

ANNO 1700. Luigi Mocenigo.

» 1709. Giovanni Cornaro.

» 1722. Luigi o Sebastiano Mocenigo.

» 1732. Carlo Ruzzini.

» 1735. Luigi Pisani.

» 1741. Pietro Grimani.

» 1752. Francesco Loredan.

» 1762. Marco Foscarini.

» 1763. Luigi Mocenigo.

» 1779. Paolo Renier.

» 1789. Lodovico Manin.

DOGE (*elezione del*). Osservato, che i raggiri adoperati per ottenere il principato erano molto in uso, si conobbe dai Veneziani la necessità di opporre un freno a quell'ambizione affin di preservare la nazionale libertà dalle insidie della seduzione, e prevenire i partiti capaci di affettare un dominio abituale, o di mantenere una perpetua discordia. Meditata per ciò da lungo tempo una nuova forma di elezione, venne essa, finalmente, attuata nell'anno 1268, dopo la morte del doge Rainiero Zeno, e costantemente, e senza niuna alterazione mantenuta sino al termine della repubblica. Considerata poi questa forma siccome un vero capolavoro di civile sapienza, e da meritare ogni elogio per non averne avuto altrove il modello, non sarà inutile che ne teniamo breve ragionamento. Morto il doge, i Consiglieri e i tre Capi della Quarantia Criminale prendeano le redini del governo, ed andavano ad abitare nel palazzo ducale. Adunato ivi il Maggior Consiglio, e poste in una urna tante palle quanti erano i patrizii intervenuti al Consiglio (si avverta che trenta di quelle palle erano d'oro, argentea le altre) e chiamati uno per volta i patrizii, davasi a ciascheduno di essi una palla estratta a sorte dall'urna dal Ballottino, rimanendo Elettore quello, cui fosse toccata la palla d'oro, ed uscendo allora dal Consiglio tutti i parenti di lui, come pari-